



# Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

## Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Alla **REGIONE TOSCANA**

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale

[regione.toscana@postacert.toscana.it](mailto:regione.toscana@postacert.toscana.it)

e p.c. [paola.magrini@regione.toscana.it](mailto:paola.magrini@regione.toscana.it)

**OGGETTO:** D. Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'ampliamento dell'impianto di messa in riserva e di recupero rifiuti non pericolosi, ubicato in località Zinepri, nel Comune di Galliciano (LU). Proponente: ECOTERRE s.r.l. [ID 2280]. Contributo istruttorio sulla documentazione integrativa e di chiarimento.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 4977 del 07/01/2025 (ns. protocollo n. 193 del 07/01/2025) relativa al procedimento in oggetto di richiesta a questo ente di un contributo tecnico istruttorio sulla documentazione integrativa presentata dal proponente;

Richiamata la precedente nota di questa Autorità di Bacino distrettuale del 05/09/2024 prot. n. 9525 (In risposta alla Vs. nota prot. 438302 del 05/08/2024), nella quale erano stati richiesti approfondimenti allo Studio Preliminare Ambientale e la predisposizione di un piano di monitoraggio ambientale relativo alla matrice acqua, da effettuarsi ante-operam e per tutta la durata di attività dell'impianto;

Vista la documentazione integrativa presentata a firma del Dott. Ing. Riccardo Tocchini (Integrazioni allo Studio Preliminare Ambientale, Porcari, dicembre 2024) e Dott. Agronomo Stefano Bertolini (Piano di monitoraggio ambientale, Castelnuovo di Garfagnana, 27.12.2024);

Ciò premesso, preso atto di quanto contenuto nei suddetti documenti, si fa presente che le considerazioni/integrazioni espresse in risposta alle suddette richieste di approfondimento da parte di questa Autorità non risultano sufficienti per garantire l'assenza di impatti significativi sulle risorse ambientali interessate o per l'individuazione di misure di mitigazione/compensazione. Più precisamente, rispetto alla prevista estensione dell'area totale dell'impianto a seguito dell'acquisizione di terreni limitrofi, si segnalano le seguenti criticità.

Nel prendere atto che l'area oggetto di ampliamento è attualmente classificata come "territorio rurale" nel vigente R.U., e che il POI adottato ha confermato tale destinazione agricola, classificandola come area "EA" – "territorio rurale fuori dal territorio urbanizzato" (secondo quanto illustrato dal Comune di Galliciano nel suo contributo prot. 90186/2024), si rileva come l'ampliamento dell'impianto, pur se definito "temporaneo", comporti una trasformazione vera e propria dell'uso del suolo, con conseguente perdita dei caratteri di naturalità attualmente presenti nell'area. Non risulta pertanto chiaro a questo ente se l'intervento proposto è conforme agli strumenti urbanistici.

A tale proposito, relativamente agli aspetti di difesa dal rischio di alluvioni, oltre alle considerazioni già espresse nella suddetta nota prot. 9525/2024 relativamente alla classificazione del vigente PGRA come area "P3" (pericolosità elevata) e come area "ALD" (area a laminazione diffusa del Serchio), si segnala la necessità di valutare la coerenza dell'intervento con gli indirizzi di cui all'art. 8 delle norme di PGRA, che alla lettera d) prevede quanto segue: "sono da privilegiare le previsioni di trasformazioni urbanistiche tese al recupero della funzionalità idraulica, alla riqualificazione e allo sviluppo degli ecosistemi esistenti, nonché le destinazioni ad uso agricolo, a parco e ricreativo-sportivo".

Inoltre, prendendo atto che sono già state ottenute le autorizzazioni per le "opere e lavorazioni di messa in sicurezza idraulica" dell'area, si rileva che dalla documentazione presentata non si evincono le valutazioni ambientali effettuate che hanno portato all'autorizzazione di tali opere; si ritiene importante che, pur se tali opere non sono oggetto della presente verifica, nel procedimento in oggetto sia dato conto anche delle



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

### Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

suddette valutazioni. Infine, si ritiene che le valutazioni degli impatti per l'ampliamento in oggetto debbano prevedere anche una verifica circa il possibile incremento delle condizioni di rischio idraulico delle aree contermini e di quelle poste a valle dell'impianto.

In merito alla verifica di coerenza dell'intervento di ampliamento con i contenuti del PGA, si segnala che per l'area in esame, limitrofa al fiume Serchio, valgono gli indirizzi per la gestione delle "aree di contesto fluviale" e delle "zone ripariali" dei corsi d'acqua contenute agli articoli 24, 26 e 27 degli Indirizzi di Piano, che contengono indicazioni per *"garantire gli obiettivi di Piano e contrastare le pressioni morfologiche presenti sui corpi idrici fluviali"*; in particolare l'art. 27 prevede che gli interventi previsti in aree di contesto fluviale *"sono progettati e attuati in modo da garantire gli obiettivi di PGA. Per tali finalità in tali aree sono da preferire, ovunque possibile, soluzioni win-win, infrastrutture verdi, NBS (natural based solution), allo scopo di limitare l'artificializzazione delle stesse e promuovere la riqualificazione del reticolo fluviale e delle aree contermini"*.

In merito al Piano di Monitoraggio si ritiene necessario che la valutazione degli impatti ambientali sulla risorsa "acqua" e l'individuazione delle necessarie misure mitigative si basino sia sulle risultanze dei monitoraggi istituzionali effettuati da Arpat sulla stazione ubicata sul Serchio, che sui risultati della stazione posta sulla Turrite di Galliciano. Oltre a queste, si ritiene necessario che il proponente preveda ulteriori specifiche campagne di monitoraggio, utilizzando ad es. gli indici di monitoraggio IFF e STAR-ICMI nel tratto oggetto di intervento, sia ante-opera che in corso d'opera/post opera, possibilmente da concordare con Arpat (per la scelta dei punti di monitoraggio, delle frequenze e degli elementi da monitorare). Le analisi effettuate dovranno essere commentate da personale tecnico con competenze biologico/ambientali e potranno portare, se necessario, all'individuazione di idonee misure mitigative/compensative ulteriori a quelle già individuate in fase di valutazione.

Si ribadisce inoltre di verificare, congiuntamente ad Arpat, la necessità di predisporre monitoraggi anche per le possibili interferenze con il corpo idrico sotterraneo.

Inoltre, facendo riferimento alle considerazioni espresse nella ns. nota prot. 9525/2024 sui possibili impatti rispetto alla matrice vegetazionale e faunistica delle fasce riparie, si prende atto della "prescrizione" contenuta nel Piano di Monitoraggio consistente nel mantenimento di una fascia di vegetazione tra l'area di lavorazione e il Serchio; tuttavia, con riferimento alla valutazione dei suddetti possibili impatti, si rileva che la stessa è condotta in maniera generica e non sono forniti dati conoscitivi e oggettivi utili a dimostrare che tale "prescrizione" sia misura di mitigazione sufficiente. Si rileva ancora che tale fascia di vegetazione non viene dimensionata, né integrata nelle tavole grafiche di progetto.

Alla luce di quanto espresso, si ribadisce che a parere di questo ente, in considerazione delle criticità esposte e dei presumibili impatti ambientali attesi, sia necessario approfondire la valutazione ambientale relativa all'ampliamento dell'attività in oggetto, avviando una specifica procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Infine si rileva la necessità che, qualora il Comune debba procedere preliminarmente all'approvazione di una variante urbanistica per l'adeguamento della destinazione dei suoli dell'area di ampliamento, detto procedimento sia accompagnato da una specifica procedura di V.A.S. che prenda in esame le tematiche sopra esposte.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. M. Lenzi (m.lenzi@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente  
Settore Valutazioni Ambientali  
Arch. Benedetta Lenzi



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

### Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

(firmato digitalmente)

BL/ml-gp-ig  
(pratica n. 1465)

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE  
Protocollo Partenza N. 1114/2025 del 31-01-2025  
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

AOOGR / AD Prot. 0064885 Data 31/01/2025 ore 07:29 Classifica P.140.